

OFS PIEDIGROTTA

LA VOCAZIONE FRANCEScana

Introduzione:

LA VOCAZIONE è una **chiamata** che esige una **risposta**. Ogni chiamata ha dentro un progetto e noi dobbiamo essere in attento **ascolto**, aperti all'ascolto per capire. Dio chiama per condurci "fuori" da noi stessi, poiché la vera realizzazione dell'essere è aprirsi agli altri e dimenticarsi di sé, anche se questo non significa autodistruggersi.

Ognuno è chiamato "fuori" in modo diverso, con una vocazione propria. Solo chi è **in ricerca** capisce veramente, può ascoltare la chiamata; il discernimento aiuta a ripercorrere la storia personale e a scoprire Dio che passa momento per momento nella propria vita, attraverso delle mediazioni (la Parola, le persone, le situazioni...). Un sentire questo che non è il sentire col sentimento.

La Vocazione Francescana

L'**ESPERIENZA** di vocazione francescana è quella di tanti uomini e donne che vivono il loro rapporto con Dio in modo radicale, ispirandosi alla vita, all'esempio e alla Regola di San Francesco d'Assisi. Ecco alcuni pilastri fondamentali di questa chiamata:

1) Primato di Dio: Il francescano secolare, attraverso l'ascolto (atteggiamento fondamentale di ogni credente), è colui che ha percepito per la sua vita una chiamata alla radicalità e alla sequela (seguimi!) nell'amore per il Signore, sul modello dei primi discepoli. Per custodire e coltivare questo invito e questo amore, ha come primo riferimento il Vangelo e la Preghiera come strada fondamentale e irrinunciabile. Come San Francesco, "uomo fatto preghiera", la sua giornata è caratterizzata da un rapporto privilegiato con il Signore.

2) La fraternità: Il francescano secolare è colui che testimonia ad ogni uomo la comune figliolanza in Dio Padre di tutti. In lui chiunque può intuire e vedere e sperimentare cosa significhi "essere fratelli", essere un dono reciproco oltre ogni legame di sangue, razza o cultura. La fraternità è lo spazio dove condividere con altri fratelli ogni aspetto della vita.

3) La minorità: san Francesco volle che i suoi frati e tutti coloro che volevano seguirlo si definissero "minori", lontani cioè da tutto quanto poteva essere grande, potente e forte, dunque prossimi (nello stile e nelle scelte) ad ogni situazione o persona piccola e povera e umile. Dall'esperienza del Poverello con il lebbroso ecco scaturire da sempre, la passione e la cura per gli ultimi.



4) La missione: San Francesco, percepì ben presto nella sua esperienza vocazionale un forte invito ad "andare", "annunciare", "testimoniare" il Vangelo ovunque e a chiunque per le strade del mondo. I suoi frati si sparsero in tutta Europa e furono da lui inviati in terre lontane ostili anche fra i cosiddetti "infedeli" (Oriente, Terra santa, Marocco...).

Anche oggi la famiglia francescana sa di avere per chostro "il mondo" (come sottolineava San Francesco) e una specifica chiamata all'evangelizzazione, nello stile dell'incontro, del dialogo e di un relazionarsi cordiale e mite con ogni persona.

5) La povertà: Questa scelta di vita trova il suo senso in quanto specificato già sopra soprattutto nel Primato di Dio. Il francescano, come San Francesco sa di dover seguire e imitare "il Cristo Gesù povero e crocifisso". La libertà del cuore da ogni "proprietà" diventa allora fonte di gioia e letizia.

Canto iniziale

La Forma di Vita

L'art. 4 della regola del terziario francescano così recita:

LA REGOLA e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini. Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza.

I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando **dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo**. I francescani secolari, quindi, ricerchino la persona vivente e operante di Cristo **nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche**. La fede di S. Francesco che dettò queste parole: "Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue" sia per essi l'ispirazione e l'orientamento della loro vita eucaristica.

Preghiera Corale

SIGNORE, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo. Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti. Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle, nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.

Ogni creatura è segnata dalla tua impronta, ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza. Tu sei rivelato dal servizio del fratello, al fratello sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno. Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te, con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

Canto

Letture Bibliche

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 3,7-14)

QUELLO che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù in Cristo Gesù

O Signore Gesù...

Lett.: Signore Gesù, ti chiediamo di illuminare la nostra strada, per avere più idee, vedere chiaro e camminare secondo la Tua verità.

Tutti: Donaci, Signore, gli occhi per vedere il Tuo Amore e donaci gli occhi per vedere la tua umiltà e seguirla.

Lett.: Signore Gesù, Tu sei la nostra via, la verità e la vita.

Tutti: Donaci gli occhi per vedere la tua mitezza, la tua sapienza e seguirla.

Lett.: Signore Gesù, rafforza la nostra volontà e donaci la forza di eseguire la Tua.

Tutti: Di una tua Parola e tutto sarà fatto, perché la tua Parola è efficace.

Let.: Signore Gesù, prendi da noi tutto ciò che è vecchio e donaci il nuovo.

Tutti: Noi crediamo o Signore, aiuta la nostra poca fede. Amen.

Preghiera

Santo Francesco, uomo del 1200 e uomo del nostro tempo, sono in tanti anche oggi a correre dietro a te: anche noi siamo incantati dalla tua persona e desideriamo seguirti.



Seguire te, o seguire Gesù Cristo? Seguire il Figlio di Dio benedetto, naturalmente, ma tu e Lui vi confondete talmente che davvero si fa fatica a distinguervi. **"Un altro Cristo"** ti hanno definito.

O fratello nostro, santo Francesco, uomo vero, uomo forgiato dallo Spirito Santo, noi ti ammiriamo e ti vogliamo bene. Guardiamo a te, per imparare ad amare Gesù Cristo. Guidaci a Lui.

Prendici per mano e guidaci sui suoi passi. Spirito Santo, artefice della santità di Francesco, illuminaci perché possiamo seguire le orme del Figlio diletto e così giungere al Padre, che vive e regna glorioso nei secoli dei secoli. Amen.

Canto francescano

Lettura Francescana

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano (F. F. no. 354-357)

MESSO l'abito secolare e restaurata la predetta chiesa, il servo di Dio, si portò in un altro luogo vicino alla città di Assisi e si mise a riparare una seconda chiesa in rovina, quasi distrutta, non interrompendo la buona opera iniziata, prima d'averla condotta completamente a termine. Poi si trasferì nella località chiamata la Porziuncola, dove c'era un'antica chiesa in onore della Beata Vergine Madre di Dio, ormai abbandonata e negletta.

Vedendola in quel misero stato, mosso a compassione, anche perché aveva grande devozione per la Madre di ogni bontà, il Santo vi stabilì la sua dimora e terminò di ripararla nel terzo anno della sua conversione.

L'abito che egli allora portava era simile a quello degli eremiti, con una cintura di cuoio, un bastone in mano e sandali ai piedi. Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo.



Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza, subito, esultante di spirito Santo, esclamò:

«Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!».

S'affrettò allora il padre santo, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura con una corda.

Da quell'istante confeziona per sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tener lontane tutte le seduzioni del demonio; la fa ruvidissima, per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile al mondo invidiarla!

Con altrettanta cura e devozione si impegnava a compiere gli altri insegnamenti uditi. Egli infatti non era mai stato un ascoltatore sordo del Vangelo, ma, affidando ad una

encomiabile memoria tutto quello che ascoltava, cercava con ogni diligenza di eseguirlo alla lettera.

Intercessioni

Pres.: GESÙ, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità cristiane sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, francescani secolari, secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare.

Ti affidiamo in particolare la nostra fraternità francescana: crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni.

Rit.: Gesù, Buon Pastore, per intercessione di san Francesco ascoltaci!

- ✓ Assisti i nostri pastori e tutte le persone consacrate. **Rit.**
- ✓ Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la tua chiamata e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici. **Rit.**
- ✓ Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla tua sequela, aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi. **Rit.**
- ✓ Guarda a tutti gli sposi: si aprano con gioia ad accogliere la vita e, con la testimonianza del loro amore fedele, siano i primi animatori vocazionali dei figli. **Rit.**
- ✓ Guida noi francescani secolari a testimoniare nel mondo il tuo amore. **Rit.**

Pres.: ONNIPOTENTE, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo. Amen.

Dal «Testamento spirituale al figlio» di san Ludovico

Abbi un cuore pietoso verso i poveri, i miserabili e gli afflitti. Per quanto sta in te, soccorri e consolali. Ringrazia Dio di tutti i benefici che ti ha elargiti, perché tu possa renderti degno di riceverne dei maggiori. Sta' sempre piuttosto dalla parte del povero anziché del ricco, fino a tanto che non sei certo della verità. Sii devoto e obbediente alla Chiesa Romana, madre nostra, e al Sommo Pontefice come a padre spirituale. Procura che venga allontanato dal tuo territorio ogni peccato, e specialmente la bestemmia e le eresie. Figlio carissimo, ti do infine tutte quelle benedizioni che un buon padre può dare al figlio. La Trinità e tutti i santi ti custodiscano da ogni male. Il Signore ti dia la grazia di fare la sua volontà, perché riceva onore e gloria per mezzo tuo e, dopo questa vita, conceda a tutti noi di giungere insieme a vederlo, amarlo e lodarlo senza fine. Amen.

Padre Nostro ...e...Benedizione Finale

* IL SIGNORE sia con voi.

E con il tuo spirito.

* Il Signore vi benedica e vi protegga. **Amen.**

* Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

Amen.

* Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Amen.

* E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Canto finale

